



PIAZZA Sidney Sonnino, 13 – 00153 ROMA

CONSIGLIO NAZIONALE

Fiuggi, 9 settembre 2018

Al Presidente della Repubblica Italiana
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministero dell'Istruzione dell'Università
e della Ricerca (M.I.U.R.)
Alle Segreterie dei Partiti politici
Alle Organizzazioni Sindacali
Agli Organi di Stampa Nazionali

La scuola al centro del processo di sviluppo

L'A.N.Di.S (Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici) rileva con rammarico che nel programma di Governo non emerga la centralità di Scuola, Università e Formazione. Eppure i dati dimostrano che hanno brillantemente superato la crisi economica solo i Paesi che più hanno investito sul sistema della conoscenza.

Il nostro Paese è, tra quelli ad economia avanzata, quello che più fatica ad agganciarsi al treno della ripresa ed è, parimenti, quello che maggiormente ha ridotto le spese in istruzione-formazione (penultimo in Europa nella spesa in istruzione, Eurostat 2017).

L'Italia si sta, purtroppo, avvolgendo in una spirale di bassa crescita, bassa qualificazione, bassi salari, che rischia di farla arretrare in modo grave e definitivo nella scala dei paesi ad economia evoluta, con inevitabili conseguenze sul piano dell'aumento della disoccupazione, della povertà, delle disuguaglianze.

È necessario e urgente mettere scuola, università e l'intero sistema formativo al centro del Progetto di Sviluppo del Paese, a partire dal drammatico problema della dispersione scolastica, destinando ad esso, in modo graduale ma certo, risorse paragonabili a quelle dei Paesi ad economia evoluta.

AUTONOMIA SCOLASTICA

Il processo di autonomia, iniziato da più di un ventennio, è stato gradualmente ma inesorabilmente svuotato da una burocrazia, a livello centrale e periferico, sempre più invadente e prescrittiva. In tale dimensione, il ruolo del dirigente scolastico, da snodo cruciale fra organizzativo e formativo, si è trovato a far fronte ad incombenze di carattere prevalentemente organizzativo-burocratico, in situazioni di crescente complessità a

cominciare dal fondamentale tema della sicurezza, perdendo inevitabilmente di vista la centralità del progetto formativo di cui dovrebbe essere garante.

È necessario che l'amministrazione scolastica, ai suoi vari livelli sia centrali che periferici, abbandoni le funzioni direttamente gestionali proprie di ciascuna istituzione scolastica autonoma, per concentrarsi, con modalità semplici ed efficaci, senza dannose complicazioni burocratiche, sulle funzioni di indirizzo, di coordinamento, di verifica e redistribuzione delle risorse, altrettanto essenziali per la funzionalità del sistema.

Sono di sicuro sostegno a un sistema fondato su effettive autonomie:

- a. l'istituzione di centri di servizio amministrativo, in una logica di economia di scala, in grado di alleggerire le scuole da incombenze puramente amministrative e seriali;
- b. il pieno riconoscimento e la stabilizzazione delle figure di staff, in grado di collaborare col dirigente scolastico.

L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Il fenomeno ormai annoso delle reggenze, la mancanza cronica di personale qualificato negli uffici di segreteria, mettono le scuole e i dirigenti scolastici in particolare, in una situazione di perenne emergenza che non consente lo sviluppo di attività adeguatamente programmate, né sul piano amministrativo né, tantomeno, su quello educativo.

Queste criticità sono, inoltre, amplificate dalla presenza di istituzioni scolastiche sempre più complesse e sovente, ingiustificatamente, sovradimensionate.

Il regolare svolgimento dei concorsi per i dirigenti scolastici e i direttori amministrativi è condizione preliminare e irrinunciabile per il corretto funzionamento delle autonomie scolastiche.

Il Presidente del Consiglio Nazionale -A.N.Di.S.

Nicola Puttilli